

→ **14 mesi** sotto sequestro, rilasciata grazie a «triangolazioni diplomatiche»

→ **Soddisfazione** del ministro Terzi e anche del presidente Copasir D'Alema

Libera Sandra Mariani

La turista fiorentina rapita in Algeria

Quattordici mesi e mezzo in ostaggio ne hanno fatto l'italiano da più tempo in mano ai rapitori. L'incubo di Maria Sandra Mariani è finito. La turista italiana rapita il 2 febbraio 2011 nel sud dell'Algeria, è stata liberata.

U.D.G.

ROMA

Quattordici mesi e mezzo in ostaggio ne hanno fatto l'italiano da più tempo in mano ai rapitori. L'incubo di Maria Sandra Mariani è finito. La turista italiana rapita il 2 febbraio 2011 nel sud dell'Algeria, è stata liberata. La notizia, diffusa inizialmente dall'emittente *al Arabiya*, è stata confermata dal ministro degli Esteri Giulio Terzi. Mariani, 53 anni, di San Casciano Val di Pesa (Firenze), era stata sequestrata nella provincia meridionale algerina di Alidena. Un gruppo di uomini armati a bordo di un fuoristrada la prelevò insieme a una guida e a un cuoco, che furono poi rilasciati. «Sto bene, domattina (oggi, ndr) sarò a Roma», ha detto l'ex ostaggio al telefono con i genitori.

FINE DI UN INCUBO

«Finalmente sono libera. Ora mi sento in paradiso, vi ho pensato tanto, vi voglio bene e non vedo l'ora di abbracciarvi». Il padre di Maria Sandra, Lido Mariani, ha poi riferito che la figlia «sta bene ed è in buona salute», mentre nella casa di famiglia arrivavano parenti e amici, oltre ai giornalisti e ai cineoperatori. «Mia figlia è stata tante volte in Africa perchè mi diceva che i deserti la incantano e sono bellissimi. Mi diceva "babbo, sembra di toccare le stelle, sembrano ad un metro da terra", e io non me la sentivo di contrastare questa passione. Credo però che ora abbia visto bene i deserti - ironizza l'anziano genitore - e spero che non si re-

chi più in luoghi rischiosi». «Maria Sandra - ha ricordato la madre Fiammetta - ci diceva che in Algeria era colpita dalla semplicità e dalla povertà delle popolazioni del deserto, in particolare dei bambini, cui nei suoi viaggi portava doni, tipo vestiti e giochi che facevano la loro felicità. Ma ritengo comunque che sia stato troppo rischioso avventurarsi in zone non sicure come quelle. Io ero la più contraria a tutti a questi viaggi». Dopo le cautele iniziali, fresco era ancora il ricordo della falsa notizia della liberazione di Rossella Urru, l'altra italiana rapita in Algeria, è stato lo stesso Terzi a fugare gli ultimi dubbi. «Maria Sandra Mariani è libera», ha annunciato il titolare della Farnesina. Ne ho appena informato i familiari e «mi unisco alla loro grande soddisfazione e sollievo per questa magnifica notizia» ha aggiunto.

AZIONE DIPLOMATICA

Più tardi, Terzi ha spiegato che la liberazione di Mariani è stata resa possibile grazie a un'azione diplomatica di ampio respiro svolta con i governi della regione». L'azione, ha aggiunto il ministro, è stata anche improntata «all'assoluta necessità e priorità della salvaguardia della vita dell'ostaggio». Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente Massimo D'Alema a nome del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir). «Il governo italiano non paga riscatti». Lo afferma la Farnesina, interpellata sulle voci, diffuse da alcuni media, in merito al pagamento di un riscatto di tre milioni di euro per la liberazione della nostra connazionale. La liberazione di Maria Sandra Mariani, è stata ottenuta grazie a «un'azione diplomatica che si è svolta con i governi della regione, con l'affermazione costante dell'assoluta necessità e priorità di salvaguardare la vita di un ostaggio, la vita umana, che era trattata in queste condizioni», ribadì-

scie in serata Terzi ai microfoni del Tg1. Maria Sandra Mariani è Burkina Faso e arriverà oggi a Roma. «Ci siamo sentite - ha raccontato la nipote Gaia - ci ha detto che sta bene e che ci vedremo presto ma non mi ha detto dove si trova ora né mi ha raccontato della prigionia». «Ci ralleghiamo vivamente per la liberazione della cittadina italiana Maria Sandra Mariani ed esprimiamo il desiderio ardente che tutti gli ostaggi trattenuti da vari gruppi possano, a loro volta, recuperare la libertà e ritornare, sani e salvi, dalle loro famiglie e dai loro parenti», secondo una dichiarazione del portavoce del ministero, Amar Belani. ♦



Maria Sandra Mariani, 53 anni

Madrid, Rajoy furibondo con l'Argentina

Reazione durissima della Spagna all'annuncio di Cristina Kirchner di voler nazionalizzare il petrolio espropriando così l'iberica Repsol

Il caso

CLAUDIA CUCCHIARATO

BARCELONA

È un coro quasi unanime quello che si è alzato in Spagna e in Europa contro la decisione del governo argentino di espropriare le azioni della compagnia petrolifera Ypf in mano alla mul-

tinazionale spagnola Repsol. Tutti, o quasi, d'accordo, dai portavoce dei partiti, agli opinionisti, ai ministri, passando anche per la Commissione Europea (nella persona di José Manuel Durao Barroso) e per qualche presidente latinoamericano (come il messicano Felipe Calderón). «Un furto», di questo si tratterebbe. La misura annunciata lunedì scorso, con un tempismo e una messa in scena dall'aria inevitabilmente peronista